

INDICE SOMMARIO

<i>I curatori</i>	XV
<i>Gli autori</i>	XV

Parte Prima

MISURE DI PREVENZIONE E FONTI SOVRAORDINATE

CAPITOLO 1

LE MISURE DI PREVENZIONE NELLO SPECCHIO DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI E CONVENZIONALI

di *Luca Della Ragione*

1. La mutazione genetica delle misure di prevenzione	3
2. L'evoluzione ordinamentale	5
3. La natura delle misure di prevenzione nella dottrina contemporanea	15
4. La sentenza De Tommaso	21
5. L'immediato <i>post</i> De Tommaso	24
6. Il volto delle misure di prevenzione nella sentenza della Corte costituzionale n. 24 del 2019	26
6.1. La posizione sulle misure di prevenzione personali	27
6.1.1. Profili critici della ricostruzione in tema di prevenzione personale.	28
6.2. La posizione sulle misure di prevenzione patrimoniali	32
6.2.1. Profili critici della ricostruzione in tema di prevenzione patrimoniale	34
7. Per un ripensamento del sistema di prevenzione	38

CAPITOLO 2

MISURE DI PREVENZIONE E COOPERAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE

di *Simone Petralia*

1. Introduzione	43
2. Misure di prevenzione patrimoniali e cooperazione internazionale	44
2.1. Le iniziative in ambito ONU	45
2.2. Le iniziative nell'ambito del Consiglio d'Europa	48

2.3.	La normativa dell'Unione europea, fra armonizzazione e mutuo riconoscimento	50
2.3.1.	I primi atti normativi	51
2.3.2.	La direttiva 2014/42/UE	52
2.3.3.	Il regolamento 2018/1805/UE	55
3.	Misure di prevenzione personali e cooperazione internazionale	61
4.	Valutazioni conclusive	65

Parte Seconda

MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI E PATRIMONIALI

CAPITOLO 3

**I SOGGETTI DESTINATARI DELLE MISURE
DI PREVENZIONE PERSONALI**

di *Raffaello Magi e Gennaro Iannotti*

1.	L'evoluzione normativa delle fattispecie rilevanti: il rispetto dei principi di determinatezza e tassatività. <i>Segue.</i> La declinazione dei principi in tema di pericolosità c.d. semplice e c.d. qualificata	69
2.	Le attuali categorie soggettive in tema di pericolosità semplice	79
3.	L'oggetto del giudizio di prevenzione: la nozione di pericolosità sociale. <i>Segue.</i> La prova della pericolosità	82
4.	Particolari categorie soggettive	92
5.	Il rilievo di particolari <i>status</i> soggettivi: persone in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative alla detenzione	96
6.	La c.d. pericolosità sociale qualificata	103
7.	Le singole sotto-ipotesi di pericolosità qualificata	106
8.	Ambito soggettivo di applicazione: la prevenzione antimafia	111
9.	L'accertamento della pericolosità qualificata: gli standard probatori del procedimento di prevenzione	123
10.	L'estensione della prevenzione antimafia alle categorie delittuose comuni: osservazioni	132

CAPITOLO 4

**LE MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI
TRA EVOLUZIONE E INVOLUZIONE LEGISLATIVA**

di *Maria Francesca Cortesi*

1.	Riflessioni introduttive	137
2.	Le misure applicate dall'autorità di pubblica sicurezza. La dimensione soggettiva	139
2.1.	La definizione di pericolosità sociale	143
3.	Il foglio di via obbligatorio	144
3.1.	La procedura	147

3.2.	L'impugnazione del provvedimento questorile	150
3.3.	Gli effetti dell'inosservanza dell'ordine	151
4.	L'avviso orale	152
4.1.	I poteri interdittivi del questore	156
4.2.	Il regime delle impugnazioni	158
5.	Le misure applicate dall'autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale di pubblica sicurezza: la dimensione soggettiva	159
5.1.	La pericolosità sociale qualificata	163
5.2.	L'accertamento della pericolosità	164
5.3.	Il contenuto della misura	165
5.4.	Il divieto di soggiorno	169
5.5.	L'obbligo di soggiorno	171
6.	I provvedimenti di urgenza	172
7.	La cauzione	176
8.	Gli effetti delle misure di prevenzione	178
9.	Le sanzioni penali per l'inosservanza delle prescrizioni	184

CAPITOLO 5

LE MISURE DI PREVENZIONE CC.DD. ATIPICHE

di *Susanna Schiavone*

1.	Ulteriori misure di prevenzione: le "atipiche"	187
1.1.	Profili procedurali	190
2.	Evoluzione normativa in materia di immigrazione: l'espulsione dello straniero.	192
2.1.	Natura giuridica e presupposti del provvedimento di espulsione	194
2.2.	Gli effetti del provvedimento espulsivo e il procedimento applicativo	197
2.2.1.	In particolare: il trattenimento nei centri di permanenza per i rimpatri	199
3.	La prevenzione in materia di stupefacenti	201
4.	La violenza nelle manifestazioni sportive: l'evoluzione normativa della disciplina contro il fenomeno	203
4.1.	Le misure antiviolenza in occasione delle manifestazioni sportive	205
4.2.	Le singole misure applicabili	207
4.2.1.	D.A.Spo.	208
4.2.2.	Sull'applicabilità del D.A.Spo. in relazione a condotte tenute in ambito extra-sportivo	213
4.2.3.	Il c.d. D.A.Spo. di gruppo	213
4.2.4.	L'obbligo di presentazione davanti all'Autorità di polizia	214
4.2.5.	Il c.d. D.A.Spo. aggravato	215
5.	La misura di prevenzione dell'ammonimento per atti persecutori	215
5.1.	Profili procedurali	217
6.	L'ammonimento per atti di violenza domestica	218
6.1.	Profili procedurali	219
7.	L'ammonimento nei casi di c.d. cyberbullismo	220

8.	I divieti di accesso previsti dal d.l. n. 14/2017 (c.d. decreto Minniti) e le recenti modifiche apportate dal d.l. n. 130/2020 (c.d. decreto immigrazione-sicurezza)	222
8.1.	L'ordine di allontanamento e il divieto di accesso a specifiche aree urbane previsti dagli artt. 9 e 10 del d.l. n. 14/2017	223
8.2.	Il D.Ac.Ur. "aggravato"	224
8.3.	Il D.Ac.Ur. previsto dall'art. 13, d.l. n. 14/2017	225
8.3.1.	Il D.Ac.Ur. <i>ex art.</i> 13 "aggravato"	225
8.4.	Il "nuovo" D.Ac.Ur. <i>ex art.</i> 13- <i>bis</i> introdotto dal d.l. n. 113/2018	226

CAPITOLO 6

IL PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE PERSONALE

di *Pierpaolo Dell'Anno, Giuseppe Murone, Angelo Zampaglione*

1.	Indispensabili premesse di sistema	229
2.	Il giusto processo di prevenzione	235
3.	Azione di prevenzione e azione penale: caratteristiche a confronto	237
3.1.	I soggetti passivi	240
3.2.	I soggetti attivi: la titolarità della proposta a seguito della l. n. 161/2017	242
3.3.	Regole in tema di determinazione della competenza per territorio	243
3.4.	Incompetenza per territorio: la previgente disciplina	244
3.5.	<i>Segue.</i> La nuova disciplina	245
3.6.	Contenuti e deposito della proposta	246
4.	L'approdo alla fase preliminare: tra luci (recenti interventi normativi) e ombre (lacune normative tuttora persistenti)	247
4.1.	L'ammissibilità della proposta	249
4.2.	L'avviso di fissazione dell'udienza	251
4.3.	Il termine a comparire	254
4.4.	Il principio di immutabilità del giudice	255
4.5.	L'incompatibilità e i rimedi della astensione e della ricasazione	258
5.	L'udienza di prevenzione	260
5.1.	La pubblicità dell'udienza	261
5.2.	La partecipazione del proposto	266
5.3.	La partecipazione del difensore	267
6.	La prova nel procedimento di prevenzione	269
6.1.	Il giudizio di pericolosità	269
6.2.	Gli standard probatori nel procedimento di prevenzione: prova, indizio e sospetto	274
6.3.	La fase istruttoria nel procedimento di prevenzione dopo la l. n. 161/2017	278
6.4.	I rapporti tra il procedimento di prevenzione e il procedimento penale	284
7.	Il provvedimento conclusivo del giudizio	292
7.1.	Discussione, deliberazione e decisione	294
7.2.	La correlazione tra la contestazione e la decisione	298
8.	Provvedimenti d'urgenza	299
9.	Profili generali sulle impugnazioni	302

10. L'appello	303
11. Il ricorso per cassazione	310
11.1. Peculiarità del controllo di legittimità	313
12. Il giudicato di prevenzione	319
13. L'esecuzione	322
14. La revisione e il ricorso straordinario per errore materiale o di fatto	323
15. La modifica e la revoca delle misure di prevenzione	324
16. Il regime delle autorizzazioni	330
17. Decorrenza e cessazione	333
18. Rapporti con le misure di sicurezza, le misure cautelari e la reclusione	335
19. Il cumulo di misure di prevenzione	342

CAPITOLO 7

LE SINGOLE MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALI

di *Claudio Papagno*

1. Il regime normativo anteriore al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159	345
2. L'attuale quadro normativo e le categorie soggettive destinatarie della misura patrimoniale	353
3. Una categoria particolare: l'impresa di mafia. Prima delimitazione concettuale per l'intervento <i>in rem</i>	367
4. La confisca e la violenza in occasione di manifestazioni sportive.	374
5. Le modifiche introdotte dalla l. 17 ottobre 2017, n. 161 e l'ampliamento della platea dei destinatari	377
6. La cauzione	385
7. L'amministrazione controllata dei beni	387

CAPITOLO 8

SEQUESTRO E CONFISCA: PRESUPPOSTI SOSTANZIALI

di *Ettore Squillaci*

1. Considerazioni introduttive. L'evoluzione del sistema di prevenzione patrimoniale. I "pacchetti sicurezza" degli anni 2008-2009 e l'entrata in vigore del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159	390
2. Il progressivo ampliamento della platea dei destinatari delle misure patrimoniali	393
3. Le nuove frontiere dell'intervento di prevenzione patrimoniale	396
3.1. Breve digressione sullo stato attuale dei rapporti tra misure di prevenzione e reati associativi di tipo mafioso. La sentenza Gattuso e il rifiuto di automatismi presuntivi	399
4. L'attuale quadro normativo. In particolare, la possibile applicazione disgiunta delle misure personali e patrimoniali. La necessaria persistenza di un rapporto tra pericolosità sociale e illecito arricchimento	402
4.1. I presupposti della confisca di prevenzione	403

4.2.	I destinatari della confisca di prevenzione	405
4.2.1.	La confisca in danno dei terzi. Premessa	408
4.2.2.	I terzi titolari di beni nella disponibilità sostanziale del prevenuto. Le presunzioni di fittizietà previste dall'art. 26, d.lgs. n. 159/2011 e il loro rapporto con l'art. 512- <i>bis</i> c.p.	409
4.2.3.	Gli eredi del proposto e il difficile esercizio di un effettivo diritto di difesa. La soluzione della Corte costituzionale	412
4.2.4.	I terzi titolari di diritti di credito e la loro difesa nel giudizio .	415
4.3.	L'oggetto della confisca di prevenzione. In particolare, il requisito della "sproporzione"	417
4.3.1.	<i>Segue.</i> Il requisito della "sproporzione" nella confisca di preven- zione e nella confisca "allargata"	419
4.4.	Dalla confisca "per sproporzione" alla confisca "di valore"	424
5.	L'incerto statuto delle "moderne" confische	427
6.	Il regime delle presunzioni e il rischio del dubbio a carico del proposto	431
7.	Il problema dell'evasione fiscale	435
8.	La pretesa efficacia retroattiva della confisca di prevenzione	438
9.	Il volto "punitivo" della confisca <i>extra delictum</i>	442
10.	Il (sovente malinteso) principio di autonomia tra azione di prevenzione e azione penale. L'esigenza di una riorganizzazione dei rapporti tra giudizio penale e procedimento di prevenzione	445
11.	Prevenzione patrimoniale <i>extra delictum</i> e garanzie costituzionali	449
12.	La "moderna" confisca di prevenzione nello specchio della giurisprudenza con- venzionale. La sentenza De Tommaso e le sue immediate ricadute "di sistema" .	455
13.	<i>Segue.</i> La sentenza n. 24/2019 della Corte costituzionale e l'esigenza di una "nuova" prevenzione	458
13.1.	Necessità di un rapporto di proporzione "quantitativa" e "qualitativa" tra pericolosità sociale e illecito arricchimento	461
14.	Le misure di prevenzione nella dimensione internazionale	463
14.1.	<i>Segue.</i> Verso nuovi modelli di confisca "generale" dei beni	466

CAPITOLO 9

IL PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE PATRIMONIALE

di *Francesco Vergine*

1.	Il procedimento patrimoniale: natura e disciplina del giudizio	473
2.	Rito e principio costituzionale del giusto processo	476
3.	Misure patrimoniali e pericolosità personale, in relazione alla autonomia e morte del proposto	482
4.	Lo statuto delle indagini di prevenzione	488
5.	I legittimati all'azione	491
6.	Le indagini preliminari alla proposta patrimoniale e i precedenti normativi . . .	496
7.	Competenza	501
8.	La rimessione del procedimento	503
9.	La capacità del giudice. L'incompatibilità (astensione e ricusazione)	505

10.	Profili cautelari	512
11.	Il sequestro	515
11.1.	Presupposti e oggetto	515
11.2.	L'esecuzione	525
12.	Le altre tipologie di sequestro	530
12.1.	Il sequestro "anticipato"	530
12.2.	Il sequestro "urgente"	533
12.3.	Il sequestro "successivo" all'applicazione di una misura di prevenzione personale	535
12.4.	Il sequestro <i>ex art. 34, comma 7, d.lgs. n. 159/2011</i>	536
13.	L'inizio del procedimento	536
14.	I poteri officiosi del tribunale	538
15.	La fase preliminare. L'avviso di fissazione dell'udienza	542
15.1.	La contestazione degli addebiti	545
16.	La presentazione di memorie	547
17.	Il principio del contraddittorio: la partecipazione all'udienza e il legittimo impedimento del proposto e del difensore. La contumacia (<i>rectius</i> , l'assenza)	547
18.	La posizione processuale del terzo all'udienza	552
19.	L'istruzione probatoria	555
20.	Le fonti dichiarative	559
21.	Le intercettazioni	561
22.	L'interrogatorio del proposto	562
23.	Le indagini difensive	564
24.	Il principio di correlazione tra proposta e decisione	565
25.	Il principio di immutabilità	566
26.	Inammissibilità della proposta <i>ex art. 666, comma 2, c.p.p.</i>	568
27.	Le impugnazioni. Profili generali	569
27.1.	Peculiarità dei procedimenti impugnatori. Il ricorso alla Corte d'appello	576
27.2.	Il ricorso per cassazione	582
27.3.	La revocazione nel codice antimafia	587
28.	Giudicato e <i>ne bis in idem</i>	594
29.	Il principio di autonomia tra l'azione di prevenzione e l'azione penale	596
30.	I rapporti con le misure penali	600
31.	Nessi di interferenza tra misure, in particolare la confisca <i>ex art. 240-bis c.p.</i>	601

CAPITOLO 10

**AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E DESTINAZIONE
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI**

di *Mariaivana Romano*

1.	Cenni generali	607
2.	L'amministratore giudiziario	609
2.1.	Nomina	609
2.2.	Incompatibilità: il d.lgs. 18 maggio 2018, n. 54	614
2.3.	Relazione	616

2.4.	Compiti e responsabilità	619
2.5.	Obbligo di deposito del conto di gestione	622
2.6.	Compensi	623
2.7.	Revoca	626
3.	Gestione immobiliare e diritto di abitazione del proposto	627
4.	Gestione delle aziende sequestrate	629
5.	Agevolazioni per le imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata	633
6.	Compiti dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbisc)	635
7.	Competenze dell’Agenzia nazionale	640
8.	Destinazione dei patrimoni	645
8.1.	Beni aziendali	645
8.2.	Somme di denaro, dei beni mobili e immobili	645

CAPITOLO 11

**TUTELA DEI TERZI E RAPPORTI CON LE
PROCEDURE FALLIMENTARI (D.LGS. N. 14/2019)**

di *Francesco Balato*

1.	Cenni introduttivi	649
2.	L’origine della tutela dei terzi	651
3.	Diritti dei terzi. Un tentativo di definizione	653
3.1.	La posizione di terzo e il diverso regime della tutela nel codice antimafia	656
4.	La disciplina di cui all’art. 52 del codice antimafia	659
5.	La condizione di cui all’art. 52, comma 1, lettera <i>b</i>)	663
5.1.	La normativa transitoria di cui alla l. 24 dicembre 2012, n. 228	669
5.2.	Buona fede, accertamento e istituti di credito	671
5.3.	<i>Segue.</i> Il problema della modificazione soggettiva del rapporto obbligatorio	674
5.4.	<i>Segue.</i> La modificazione del lato soggettivo passivo del rapporto obbligatorio	677
6.	Effetti della confisca definitiva sui diritti del terzo e limite alla garanzia patrimoniale	678
7.	L’art. 53: il limite alla garanzia patrimoniale	681
8.	Pagamento di crediti prededucibili, azioni esecutive e rapporti pendenti	684
8.1.	La disciplina riservata a talune tipologie di credito dall’art. 54- <i>bis</i>	687
8.2.	La disciplina di cui all’art. 55 del codice antimafia e il regime delle azioni esecutive individuali	690
8.3.	Il problema delle azioni di cognizione	695
8.4.	L’art. 56 e la disciplina dei rapporti pendenti inerenti all’azienda o al bene sequestrato ancora da eseguire “in tutto o in parte”	700
9.	Il problema del coordinamento con il fallimento. Disciplina	704
9.1.	Dichiarazione di fallimento successiva al sequestro. La disciplina di cui all’art. 63 del codice antimafia	706
9.2.	L’art. 64 e il sequestro successivo alla dichiarazione di fallimento	711

9.3.	I rapporti del controllo giudiziario e dell'amministrazione giudiziaria con il fallimento	713
10.	Le nuove frontiere del codice della crisi di impresa (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14)	714
10.1.	Il codice della crisi di impresa e il richiamo alle norme in materia di tutela dei terzi previste dal codice antimafia	714
10.2.	Il potere di impugnazione dei sequestri da parte del curatore ai sensi dell'art. 320 del codice della crisi di impresa	719
10.3.	La legittimazione del curatore ad impugnare il sequestro di prevenzione	726
10.4.	La legittimazione del curatore a partecipare al procedimento di prevenzione	727

Parte Terza
MISURE INTERDITTIVE ANTIMAFIA

CAPITOLO 12

LE MISURE INTERDITTIVE ANTIMAFIA. PROFILI PENALI

di *Riccardo Borsari*

1.	Rilievi introduttivi	733
2.	Inquadramento e rapporti con il procedimento penale	734
3.	Interdittive e <i>matière pénale</i> : la sentenza della Corte Edu De Tommaso, la giurisprudenza successiva e i perduranti dubbi di incostituzionalità	744
4.	Interdittive, controllo giudiziario e riabilitazione: profili di interferenza	756

CAPITOLO 13

**PREVENZIONE AMMINISTRATIVA E INTERDITTIVE ANTIMAFIA.
PROFILI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO**

di *Anna Corrado e Margherita Interlandi*

1.	Introduzione	765
2.	Iscrizione alla <i>white list</i>	766
3.	I protocolli di legalità	770
4.	Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione	774
5.	L'interdittiva antimafia nell'evoluzione del contesto normativo	778
5.1.	Natura giuridica	780
5.2.	La compatibilità delle misure interdittive con le garanzie nazionali e sovranazionali sulla tutela della libertà personale	784
5.3.	L'informativa antimafia alle prese con le garanzie procedurali	789
5.4.	I presupposti per l'adozione dell'informazione antimafia	795
5.5.	Estensione del sindacato del giudice	802

<i>Indice analitico</i>	805
-----------------------------------	-----

